



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LICEO DI STATO CARLO RINALDINI

Liceo Classico - Liceo Musicale - Liceo Scienze Umane con opzione Economico Sociale

Via Canale, 1 - 60122 Ancona - Tel. +39 071 204723 - Fax 071-2072014

CM ANPC010006 - CF 93020970427

anpc010006@pec.istruzione.it - <http://www.rinaldini.org>



Prot. n. 11980/C14

Ancona, 9 dicembre 2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

P.C. AL DIRETTORE GENERALE USR MARCHE

AL CONSIGLIO DI ISTITUTO

ATTI SITO WEB

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa 2016/2019 ex art. 1, comma Legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongano il Piano triennale dell'offerta formativa;
2. il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;



EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.07.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per la redazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 e le scelte di gestione e di amministrazione della Scuola.

Con il presente Atto di Indirizzo si indicano le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della scuola nel territorio.

Nello specifico.

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano. Sulla base delle risultanze del Rapporto di autovalutazione, dovrà esplicitare le opzioni metodologiche, le risorse strumentali e strutturali, le linee programmatiche del piano di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA. Dovrà altresì indicare il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia, in termini di:

- a. posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché al numero di alunni con disabilità;
- b. posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- c. posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'ultimo triennio.

3. Il Piano farà riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

➤ **commi 1-4: finalità della legge e compiti delle scuole;**

- a. innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- b. contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- c. prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- d. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- e. garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;



- **commi 5-7 e 14: potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali.** Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:
- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, apertura a contesti culturali diversi, secondo un approccio metodologico innovativo in cui la costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative si accompagnano contestualmente allo sviluppo e acquisizione di conoscenze disciplinari (CLIL);
 - b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - c. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
 - d. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - e. progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica tra la secondaria di primo e secondo grado;
 - f. orientamento in entrata, in uscita e outcome;
 - g. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d'inclusione;
 - h. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
 - i. promozione dell'esperienza teatrale e corale;
 - j. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
 - k. potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - l. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
 - m. individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento. Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa (entro un limite massimo di DIECI unità, fatto salvo le effettive assegnazioni dell'USR), il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti di ampliamento, elaborati nei quattro indirizzi, e nei quali si dovrà fare esplicito riferimento all'area disciplinare coinvolta. Nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonate preliminarmente nove ore per il semiesonero dei collaboratori della Dirigente.

Dovrà essere altresì prevista la costituzione del comitato scientifico di cui all'art. 10 del D.P.R. 89/2010 composto da docenti, esperti del mondo del lavoro e delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione con funzioni consultive. Per ciò che riguarda le attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente la necessità di potenziamento degli strumenti informatici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione.



➤ **comma 10: Promozione tecniche di primo soccorso**

Programmazione di iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle agenzie del territorio.

➤ **commi 29-32-33-43: percorsi formativi ed iniziative di orientamento e di alternanza scuola - lavoro .**

Definire un piano di orientamento in uscita che si avvalga del contributo di università, esperti del mondo del lavoro e delle professioni.

➤ **comma 124: formazione in servizio**

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite in coerenza con il piano triennale e con i risultati emersi dai piani di miglioramento per la valorizzazione del personale docente ed ATA.

Il piano triennale di formazione dedicato al personale docente si proporrà di fornire occasioni di approfondimento:

- a. delle conoscenze teoriche, metodologiche e didattiche utili al miglioramento del rapporto educativo e delle performance apprenditive;
- b. dei contenuti delle discipline anche in vista della costruzione di un curriculum continuo;
- c. della progettazione di nuovi percorsi didattici finalizzati all'acquisizione delle competenze;
- d. del sistema di valutazione: l'acquisizione di un metodo di studio, le prove di verifica, le strategie per assicurare "oggettività" alla valutazione, l'autovalutazione dello studente, la valutazione delle competenze acquisite;
- e. sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, intesi sia come strumento di apprendimento sia come oggetto di studio per stimolare un approccio consapevole e creativo all'utilizzo da parte degli studenti. L'uso consapevole delle nuove tecnologie corrisponde per la scuola a fondamentali esigenze formative, trasversali ad ogni disciplina: creare efficaci ambienti di apprendimento multimediali e integrare diritti e doveri della società digitale nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, secondo precisi obiettivi educativi e valori sociali, quali l'autonomia e il pensiero critico, la consapevolezza, la responsabilità, la partecipazione. Non si tratta infatti solo di allenare i giovani a sviluppare e a rafforzare le abilità e le conoscenze sugli aspetti strumentali delle tecnologie digitali, ma soprattutto di motivarli a praticarle e a viverle con la consapevolezza dei processi identitari, affettivi, relazionali e di rappresentazione che vengono messi in gioco. Non si tratta soltanto di introdurre "nuove tecnologie", ma di modificare profondamente il modo di concepire "l'ambiente scuola", l'organizzazione dei suoi spazi e dei tempi d'apprendimento degli alunni, gli obiettivi formativi e il ruolo dei docenti. Gli insegnanti devono infatti considerare che la "sapienza digitale", che gli adolescenti dimostrano quando apprendono in modo auto-diretto, soffre della mancanza di metodo, per via di un uso della tecnologia decisamente orientato alla fruizione più che alla produzione ed è sovente correlato all'uso improprio della rete e dei nuovi dispositivi digitali esitando al cosiddetto cyberbullismo.



La Scuola dovrà pertanto assumere un ruolo strategico nell'educare gli studenti all'interno di quadri culturali ed etici indispensabili per orientarsi nell'oceano dei media, sia proponendo loro tecnologie della comunicazione come strumento in grado di potenziare lo studio e i processi di apprendimento individuali, sia accompagnandoli ad utilizzarle in modo eticamente corretto e consapevole.

Il piano triennale di formazione dedicato al personale ATA si proporrà di fornire occasioni di approfondimento per :

- a. consolidare le relazioni interne e governare il rapporto con l'utenza;
- b. acquisire le necessarie competenze in materia di sicurezza sul posto del lavoro D.Lgs 81/08;
- c. conoscere ed applicare le nuove norme in tema di Alternanza Scuola Lavoro;
- d. consolidare le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, nell'ottica dell'efficienza organizzativa del servizio.

4. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, dovranno essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza /assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

INDICAZIONI OPERATIVE

Il Piano dell'Offerta formativa triennale esplicita la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa e amministrativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Il piano dovrà essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Per ciascun indirizzo – classico, musicale, scienze umane, economico sociale – dovrà essere condiviso il profilo curricolare e ripensato, alla luce delle recenti sperimentazioni, l'ampliamento dell'offerta formativa in termini opzionali.

IL SISTEMA DELLE SCELTE

Il presente atto di indirizzo è scritto sulla base di un modello di interpretazione della complessità scolastica (Fig.1) articolato su un sistema integrato di scelte: gli elementi che lo compongono rappresentano le prospettive teoriche entro le quali leggere l'Unità Scolastica, tenendo conto che ciascuno di essi non costituisce una parte separata, quanto piuttosto un punto di vista concettuale dal quale leggere l'intera esperienza della scuola.

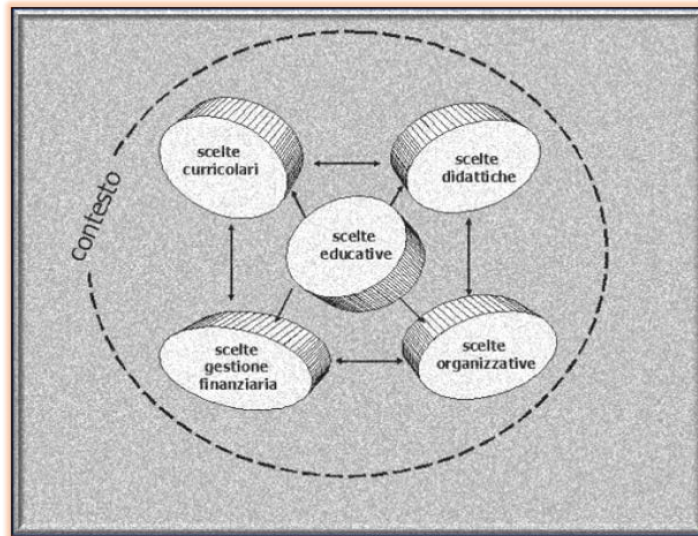


Fig. 1

Il modello rappresenta l'organizzazione dal punto di vista della pianificazione strategica e tattica, articolata nei campi di decisione, scelta e progettazione.

IL CONTESTO declina le coordinate stabilite dal sistema scolastico in rapporto ai bisogni formativi, alla cultura sociale e alla situazione interna.

La conoscenza dell'ambiente educativo in cui avviene il processo di insegnamento/apprendimento risulta estremamente complessa, in quanto la stessa risulta esposta ad una grande quantità di variabili. Per definire il contesto osservativo si propone pertanto una lettura attraverso l'analisi delle variabili di contesto, di processo e di prodotto, secondo il seguente modello (Fig. 2):

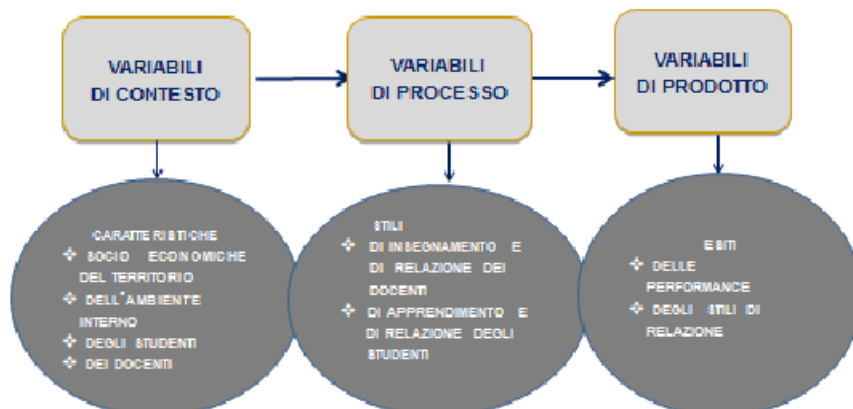


Fig. 2

Per **variabili di contesto** si intendono le caratteristiche socio-economiche del territorio; le caratteristiche fisiche dell'ambiente scuola (spazi), le peculiarità del personale docente, le caratteristiche dello studente (competenze, interessi,...) e le caratteristiche del gruppo classe/scuola.



Per **variabili di processo** si intendono: il comportamento del docente in classe (stili d'insegnamento e di relazione), il comportamento degli studenti (stili di apprendimento e di relazione), i cambiamenti osservabili nel comportamento degli studenti e dei docenti, le relazioni tra gli studenti, le relazioni tra i docenti.

Per **variabili di prodotto** si intendono: i livelli di apprendimento delle discipline, i livelli di motivazione, lo sviluppo di capacità relazionali.

LE SCELTE EDUCATIVE rappresentano la prospettiva complessiva della Scuola, ed esplicitano le caratteristiche che ciascuna Unità Scolastica si propone di promuovere, sviluppare e consolidare nella persona in rapporto al sé, agli altri e al mondo, sul piano educativo, cognitivo, metacognitivo, relazionale, espressivo, operativo e motorio. Esse costituiscono perciò l'identità della Scuola e sono il risultato di una interpretazione della *mission* e della *vision* della stessa.

La *Vision* è la ragione esistenziale di una scuola, perché risponde alla domanda *perché esisto* come istituzione ed è sempre specifica di una scuola. Il mandato istituzionale è scritto negli ordinamenti, mentre la *Mission* è il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza. Le scuole sono diverse, hanno caratteristiche che portano a rispondere in modo differente al mandato istituzionale. I valori fanno da collante nelle relazioni umane all'interno della scuola, sono norme etiche e morali che tengono insieme le persone all'interno di una istituzione.

LE SCELTE CURRICOLARI rappresentano l'esperienza complessiva che lo studente vive a Scuola e che contribuisce alla sua formazione. In tale esperienza si dipana la vita scolastica in tutte le sue dimensioni: l'incontro con il sapere teoretico e pratico e gli stili di relazione. Il curriculum quindi non si identifica con i soli contenuti dell'insegnamento (le tradizionali materie) ma comprende l'intera gamma delle risorse e contingenze educative: elaborare una visione curricolare equivale a costruire una intera e compiuta pedagogia della scuola e dell'educazione. Questa definizione del curriculum - che ingloba il curriculum latente ed esplicito, il dichiarato e l'agito, il lay-out ambientale, la visione sistemica e interdisciplinare dei contenuti di insegnamento - sembra prefigurare un modello organizzativo olistico, attento alla complessità dei processi formativi, capace di ricondurre *ad unum* teorie pedagogiche e cultura organizzativa.

Il Piano triennale dovrà pertanto esplicitare il "curriculum dello studente" che l'Istituto intende attuare nell'ambito della sua autonomia ed in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi, così come determinati a livello nazionale ed in relazione alle esigenze del contesto culturale. Il curriculum rappresenta il "*complesso integrato dell'esperienza scolastica, condiviso dallo studente ed intenzionalmente rivolto alla sua formazione*" ed è uno dei principi fondamentali della scuola dell'Autonomia, in quanto enfatizza la capacità di scelta/progettazione della singola scuola e dei suoi docenti.

LE SCELTE DIDATTICHE sono le azioni di insegnamento e apprendimento, finalizzate al raggiungimento della padronanza dell'oggetto culturale da parte dello studente.

L'azione didattica sarà ispirata ai seguenti principi metodologici:

- favorire l'argomentazione e il confronto critico;



- favorire l'acquisizione dei metodi di indagine e dei linguaggi propri di ogni ambito disciplinare;
- favorire la conoscenza e l'uso delle diverse fonti informative atte a facilitare l'orientamento all'interno di quella che comunemente viene definita "società della conoscenza";
- promuovere, anche attraverso l'utilizzo dei laboratori e delle aule multimediali, un'immagine attiva del processo di formazione.

L'adozione di tali principi intende sostenere l'evoluzione del processo di conoscenza che, nella società attuale, non può essere basato solo su modalità contenutistiche, ma deve agevolare la naturale applicazione di quanto appreso in situazioni nuove e imprevedute. Grazie alla presenza nell'istituto di personale docente selezionato nell'ambito del Programma di Formazione Continua *Pestalozzi*, il Liceo esperirà pratiche d'insegnamento, esperienze, metodi innovativi d'apprendimento e di formazione.

LE **SCELTE ORGANIZZATIVE** pongono in relazione le finalità con i diversi attori e le loro azioni. Solo negli anni più recenti, e ancora timidamente, è cresciuta nella scuola la cultura organizzativa, vale a dire la consapevolezza che il prodotto formativo è frutto anche di una organizzazione, in cui la leadership, il lavoro di squadra, la gestione delle risorse umane e materiali, le funzioni di supporto costituiscono fattori essenziali per controllare i processi e per raggiungere risultati ottimali.

È di tutta evidenza però che nell'organizzazione/scuola esistono, accanto a fatti e fenomeni strettamente e chiaramente interconnessi, legami e connessioni deboli, tali da rendere insostenibile la pretesa di conoscere completamente, e di predeterminare con certezza, comportamenti, azioni e risultati conseguenti. La particolare natura dei processi operativi rende infatti ineliminabile e assolutamente necessaria la discrezionalità cui consegue che i legami deboli siano nettamente prevalenti. Il problema diventa allora l'individuazione dei legami da rafforzare, per recuperare margini di governabilità - cioè possibilità di ottenere risposte (più) congruenti agli interventi gestionali.

Nell'ambito delle scelte organizzative dovranno essere previste le funzioni previste nell'organigramma 2015-2016 (Fig. 3):

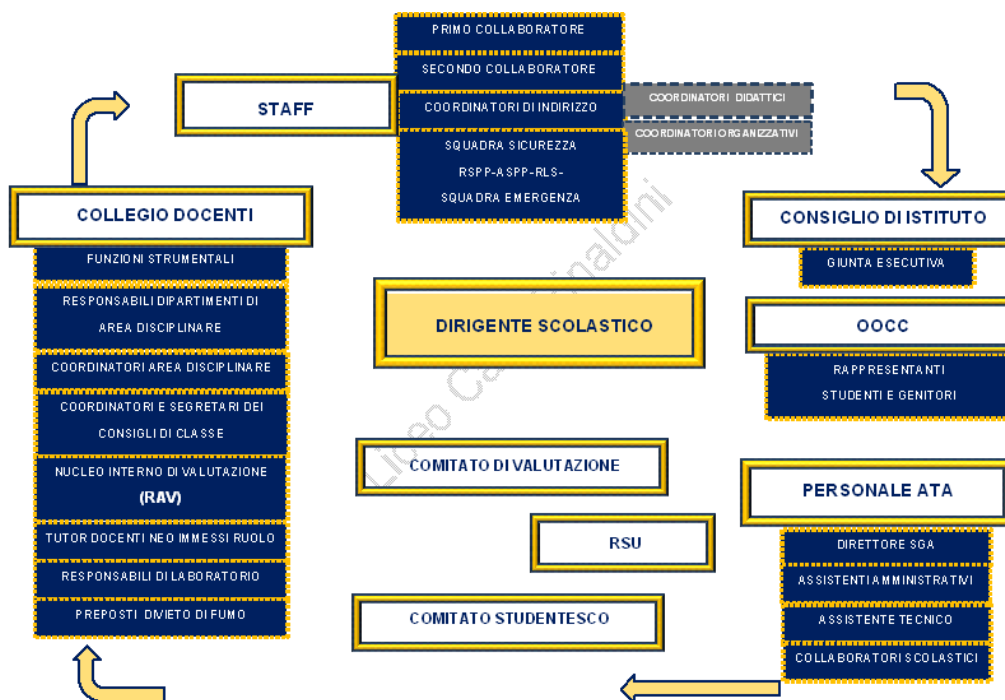


Fig. 3

LE SCELTE DI GESTIONE FINANZIARIA

representano l'interfaccia finanziaria dell'offerta formativa. Il Programma annuale rappresenta la declinazione contabile del Piano dell'Offerta Formativa. È l'unico documento contabile annuale predisposto dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento e l'attuazione della propria attività finanziaria.

Il Programma Annuale è in regime di competenza, questo significa che nel Programma sono indicate le entrate, che hanno diritto ad essere riscosse e le uscite, che si prevede di affrontare nel corso dell'esercizio finanziario, quindi nel Programma sono riportate le relative poste di entrata e d'uscita a prescindere dall'effettivo incasso degli accertamenti e dall'effettivo pagamento degli impegni assunti.

I tre criteri del Programma Annuale sono:

1. il criterio d'efficacia, ossia la capacità dell'istituzione scolastica di soddisfare il maggior numero possibile di utenti e quindi la capacità di raggiungere gli obiettivi posti in essere dal Piano dell'Offerta Formativa;
2. il criterio d'efficienza, ossia la capacità della scuola di erogare il servizio formativo ed educativo con il minor assorbimento di risorse economiche e con il costo unitario più basso possibile, quindi la capacità della scuola di contenere il più possibile il rapporto tra le risorse utilizzate e i risultati ottenuti;
3. il criterio d'economicità, ossia la capacità della scuola di far fronte ai propri impegni finanziari con tutte le risorse economiche e patrimoniali disponibili, quindi la capacità di non trovarsi mai in passivo, in quanto le entrate previste devono quanto meno compensare tutte le uscite.

I sei principi del Programma Annuale sono:



1. il principio di trasparenza, significa che il Programma è chiaro e visibile in quanto le esposizioni sono di facile e comprensibile interpretazione, al fine di evitare qualsiasi equivoco e dubbio;
2. il principio di annualità, significa che il Programma redatto ha una durata annuale in quanto l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare;
3. il principio di universalità, significa che nel Programma Annuale sono considerate tutte le entrate e tutte le spese, questo implica che la gestione della scuola è unica ed è unico, anche il suo Programma, quindi nel Programma sono previste tutte le entrate e tutte le uscite, con questo principio non sono ammesse gestioni fuori bilancio;
4. il principio di integrità, il Programma è redatto con il suddetto principio, in quanto le voci di entrata e d'uscita sono indicate nella loro interezza, al lordo degli oneri connessi senza effettuare compensazioni tra entrate ed uscite;
5. il principio di unicità, in quanto tutte le entrate e tutte le uscite costituiscono delle entità uniche, che si contrappongono le une alle altre nella loro globalità;
6. il principio della veridicità, in quanto il Programma è redatto tenendo ben presente la congruità e la coerenza tra i valori economici rilevati e la denominazione relativa alle voci di entrata e di uscita, con l'unico obiettivo di rendere il Programma Annuale quanto più vero e attendibile possibile.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Gli esiti del Rapporto di Auto Valutazione(R.A.V) del Liceo di Stato Carlo Rinaldini suggeriscono la creazione di un nuovo contesto comunicativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa, capace di restituire un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari, didattiche, organizzative e di gestione finanziaria; nel sistema di verifica e valutazione, nella progettazione/programmazione didattica curata per aree/dipartimenti e ambiti in continuità secondo un processo di analisi, monitoraggio e controllo di input e output.

Appare altresì fondamentale organizzare la scuola secondo un'alleanza funzionale con la Famiglia e l'extra-scuola; pianificare in modo più funzionale le diverse attività e le manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti del mondo della cultura e offrire esperta rappresentanza nelle iniziative locali, regionali e nazionali.

L'approccio organizzativo sarà di tipo sistemico, fondato su un modello flessibile, progettualità reticolare, costante controllo delle procedure e comunità di pratiche (learning organization).

Questa visione organizzativa prevede altresì una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità. Presupposto fondamentale è una visione del docente ispirata alla Carta costituzionale che prevede un sistema educativo di istruzione e formazione, consistente nel complesso di diritti, doveri e libertà previsti nei confronti di vari soggetti, pubblici e privati: gli artt. 33 e 34 devono essere considerati in coerenza con i principi contenuti in altre disposizioni costituzionali (innanzi tutto, gli artt. 2, 3 e 21) e tenendo presenti la riforma costituzionale attuata a seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n.



3, che ha modificato il titolo V della parte seconda della Costituzione, e la grande importanza che assume il passaggio dal sistema della scuola di Stato al sistema nazionale di istruzione, fondato sul principio di autonomia delle scuole. In particolare, l'art. 33, c. 1, garantisce la libertà di insegnamento, con una disposizione che, considerando tale libertà in stretta connessione con la libertà dell'arte e della scienza, non consente la previsione di limiti concettualmente incompatibili. La libertà di insegnamento nella scuola merita una considerazione particolare rispetto alle altre libertà costituzionali, perché il rapporto di insegnamento/apprendimento presuppone una differenza di cognizioni e di preparazione tra chi insegna e chi impara che rende necessarie la tutela morale nei confronti di questa seconda categoria di soggetti e la garanzia dell'esigenza di protezione dell'infanzia e della gioventù (art. 31 cost.). Con una disposizione che assume grande importanza in materia scolastica, il legislatore, nell'art. 1 D.Lgs 16 aprile 1994, n. 297, prevede che l'esercizio della libertà di insegnamento è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni e che tale azione di promozione è attuata nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto gli obiettivi strategici di miglioramento per tutto il sistema da perseguire per il triennio 2015-2018 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della Scuola.

Il Collegio Docenti potrà operare per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo, dell'analisi dei problemi e della ricerca di possibili soluzioni;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, didattiche, organizzative, di ampliamento dell'offerta formativa, di gestione finanziaria e le finalità educative previste nel Piano;
- prendere in attenta considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- tenere nella dovuta considerazione gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri;
- supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi di valorizzazione delle eccellenze;
- implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale ri-orientamento;
- implementare le attività di Alternanza Scuola Lavoro (ASL);
- implementare le procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;



- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle *best practices* messe in atto da singoli o gruppi di Docenti, anche mediante la produzione di learning object;
- migliorare il processo di informatizzazione della scuola;
- consolidare la gestione e aggiornamento del sito web;
- attivare protocolli di intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;
- consolidare il sistema di autovalutazione e di miglioramento.

LE FINALITÀ EDUCATIVE

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato su principi pedagogici e valori condivisi da tutti gli attori che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e formativa, ovvero:

1. rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli studenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ciascuno;
2. equità della proposta formativa;
3. imparzialità nell'erogazione del servizio;
4. continuità dell'azione educativa;
5. significatività degli apprendimenti;
6. qualità dell'azione didattica;
7. collegialità.

IL CURRICOLO

La progettazione curricolare sarà ispirata alle seguenti priorità:

1. individuare gli obiettivi formativi prioritari coerenti con gli obiettivi di miglioramento e con gli indirizzi di studio specifici, con particolare riferimento al Liceo Musicale e al Liceo Economico Sociale;
2. utilizzare, in coerenza con gli indirizzi di studio e le finalità culturali, le opportunità offerte dall'autonomia scolastica per innovare e rendere più funzionali i curricula;
3. progettare percorsi formativi innovativi, anche in collegamento con le risorse del territorio, per adeguare gli stessi alle rinnovate esigenze culturali e professionali;
4. definire le linee metodologico-didattiche, le strategie e le azioni per migliorare i risultati di apprendimento e il successo formativo;
5. sviluppare e valutare, con prove autentiche e strumenti specifici, le competenze chiave di cittadinanza;
6. migliorare gli esiti delle prove Invalsi.



L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'Offerta formativa sarà articolato su aree di progetto finalizzate al potenziamento delle dimensioni di sviluppo della persona (Fig. 4):

1. la dimensione sociale;
2. la dimensione cognitiva;
3. la dimensione creativo progettuale.



Fig. 4

Dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

1. potenziare le competenze sociali di cittadinanza attiva e democratica;
2. promuovere i valori della legalità, solidarietà e volontariato;
3. ampliare il panorama dei saperi disciplinari;
4. promuovere lo sviluppo delle competenze linguistiche e il conseguimento delle relative certificazioni;
5. valorizzare al massimo le discipline di indirizzo linguistico, con particolare riguardo all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL);
6. arricchire l'offerta formativa con progetti di ampio respiro culturale, finalizzati alla ricerca dei processi di trasversalità ed interdisciplinarietà dei saperi e delle conoscenze;
7. intensificare, soprattutto nell'offerta opzionale, i momenti laboratoriali mirati all'acquisizione di competenze diverse e al potenziamento dei saperi disciplinari di base;
8. potenziare lo spirito di iniziativa e l'auto-imprenditorialità;
9. promuovere la creatività e l'uso consapevole e critico dei media e dei social network.



LE ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Il sostegno didattico sarà offerto agli studenti attraverso:

1. sportelli didattici di recupero e potenziamento delle competenze di base, secondo i bisogni formativi, espressi individualmente dagli studenti, o individuati dai docenti;
2. laboratori didattici per la preparazione alle prove INVALSI;
3. laboratori didattici finalizzati all'approfondimento di nuclei tematici, anche interdisciplinari, in vista dell'Esame di Stato.

LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO E DELLE ECCELLENZE

Cura particolare sarà prestata alla promozione delle eccellenze mediante:

1. l'attivazione di processi virtuosi di confronto e competizione;
2. il coinvolgimento di studenti in percorsi di studio di elevata qualità;
3. la progettazione di sistemi di valorizzazione del merito e delle eccellenze, anche in collaborazione con Scuole, Università, Associazioni, Enti di eccellenza accreditati;
4. la partecipare a gare di eccellenza nelle discipline caratterizzanti il curriculum.

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Piano triennale sarà orientato a favorire pratiche inclusive e solidali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione del territorio e attraverso l'uso delle TIC e di piattaforme dedicate. Nello specifico dovrà prevedere:

1. la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti, con particolare riferimento a tutte le tipologie di Bisogni educativi specifici come previsto dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
2. il coinvolgimento attivo dei diversi attori: docenti, tutor, famiglie, enti, associazioni, ivi compreso il gruppo dei pari;
3. la utilizzazione delle risorse digitali ai fini della strutturazione di percorsi individualizzati e/o personalizzati;
4. la riduzione della variabilità di risultati interna alla scuola (varianza tra le classi), che rappresenta uno dei punti critici emersi dalle rilevazioni INVALSI;
5. la progettazione di azioni strutturate di formazione del personale.

L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La progettazione didattica delle attività di alternanza scuola lavoro richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di co-progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo dovrà promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;



- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;
- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti.

La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, dunque, deve considerare sia la dimensione curriculare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. La progettazione dei percorsi in alternanza, che con la legge 107/2015 assume una dimensione triennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi.

Per l'elaborazione del progetto di alternanza da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa, si suggerisce di seguire le indicazioni contenute nelle Guida operativa ASL 2015:

1. definire le competenze attese dall'esperienza di alternanza, in termini di orientamento e di agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
2. progettare con la struttura ospitante il percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire;
3. preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, programmando lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per orientarsi, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di studio;
4. sensibilizzare e orientare gli studenti a riflettere sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa;
5. stimolare gli studenti all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa o nell'ente ospitante;
6. condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
7. documentare l'esperienza realizzata (anche attraverso l'utilizzo di ICT);
8. disseminare i risultati dell'esperienza.

IL TERRITORIO E LE RETI

Accrescere e costruire partnership in linea con le finalità prioritarie, culturali, formative ed educative della comunità scolastica e con gli obiettivi specifici relativi alla progettazione didattica. Potenziare le reti esistenti o costituirne di nuove che sappiano esprimere la vera cultura della rete, ovvero la co-progettazione, il confronto, la condivisione, la circolazione e lo scambio di professionalità.



IL PIANO DIGITALE

La sfida dell'educazione nell'era digitale deve coniugare la crescente disponibilità di tecnologie e competenze abilitanti, la rapida obsolescenza tecnologica, e le nuove esigenze della didattica.

Comprendere questa relazione significa aiutare la scuola ad acquisire soluzioni digitali che facilitino ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, nonché per quelli costruttivisti o per progetto. L'educazione nell'era digitale dovrà centrare l'attenzione su nuovi modelli di interazione didattica capaci di sollecitare la stabilizzazione delle competenze degli studenti. È una sfida ampia che va dall'uso critico della Rete, alle nuove alfabetizzazioni, alle competenze trasversali. In particolare, occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale, nel quale a volte prevale la frammentazione. Proprio per questo è essenziale lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale (information literacy e digital literacy), l'introduzione al pensiero logico e computazionale e la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. In questo paradigma, gli studenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti.

Al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il MIUR adotta il PNSD, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Piano strategico nazionale per la banda ultralarga.

Tre sono gli obiettivi del PNSD:

1. sviluppo competenze digitali degli studenti;
2. potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali e delle infrastrutture di rete;
3. formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale.

IL PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI E ATA

La formazione dei docenti e del personale, in quanto fattore strategico fondamentale per lo sviluppo professionale dovrà essere progettata sulla base di un sistematico monitoraggio delle esigenze dei diversi attori.

Gli ambiti tematici da privilegiare sono i seguenti:

1. gestione della progettualità
2. valutazione di sistema
3. didattica per competenze
4. didattica digitale
5. gestione dei Bisogni Educativi Speciali

Per la realizzazione del planning annuale della formazione si farà ricorso alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze evidenziate;
- soggetti esterni che offrano consulenza qualificata;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;



- creazione di una rete di formazione tra scuole che operi con modalità di ricerca-azione.

LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, saranno realizzati:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

CONCLUSIONE

Il Piano dovrà essere predisposto a cura dei docenti individuati per la Funzione Strumentale *Documentazione*, affiancati da un gruppo di lavoro composto da docenti dei diversi indirizzi del Liceo entro il 7 gennaio 2016, per essere portato all'esame del Collegio nella seduta del giorno 8 gennaio 2016, e approvato dal Consiglio di Istituto in data 12 gennaio 2016. Il Piano dell'offerta formativa triennale sarà pubblicato sul sito Web del Liceo di Stato *Carlo Rinaldini* di Ancona al seguente indirizzo <http://rinaldini.gov.it/>

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Anna Maria Alegi

firma autografa sostituita da indicazioni a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 39/1993